

## UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

## Giulio, vero mago del computer ha trovato subito un posto di lavoro

Benedetta Moro

Giulio Fidel, 24 anni, triestino e magistrale in Ingegneria informatica, originario di Udine, ha scelto l'Università di Trieste. Il voto di laurea in entrambi i percorsi? 110 e lode. Uno studente modello.

**Perché ha scelto l'Università di Trieste?**

È l'unica in regione che ha questo percorso. Ha un

buon posizionamento in classifica a livello nazionale e poi mi piaceva l'idea di studiare in una città di mare. Fino a quando ero piccolo, mi sono piaciuti i computer, per questo ho deciso di iniziare questo percorso.

**Adesso che cosa fa?**  
Vista la situazione, ho deciso di rimanere in regione, dove ho trovato lavoro. Fortunatamente con il cor-

so di studi che ho scelto non è stato difficile trovare un impiego.

**Che cosa fa?**  
Faccio lo sviluppatore software per un'azienda con sede a Udine, un impiego che mi occupa a tempo pieno.

**Come ha trovato lavoro, è stato facile?**

Non appena si compila il questionario Almalaurea, arrivano molte richieste e



Giulio Fidel

quindi si può trovare così un'offerta. A volte si può trovare lavoro anche prima della discussione della tesi. Nel mio caso avevo altre proposte, ma questo po-

sto me lo sono trovato da solo.

**Per il futuro?**

A me piacerebbe anche fare nuove esperienze, per il momento però rimango qui, vista la situazione di emergenza.

**Che cosa le piace di più di questo mestiere?**

Mi piace il fatto di affrontare problemi, risolverli e verificare le soluzioni.

**Le materie che le sono piaciute di più?**

I corsi della magistrale, in particolare quello di "machine learning" e sicurezza informatica. Comunque mi sono interessati tutti i corsi riguardanti la pro-

grammazione.

**Su che cosa ha incentrato la tesi?**

Ho svolto una tesi di ricerca nell'ambito dell'"evolutionary robotics" presso il laboratorio ERALLAB (Evolutionary Robotics and Artificial Life Lab) dell'università. Mi sono occupato del progetto, sviluppo e valutazione sperimentale di un nuovo controllore (responsabile dei movimenti del robot) per voxel-based soft robots, ossia robot, nel mio caso simulati, formati da cubi elastici». Ed è andata molto bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO BANDO D'AMMISSIONE DELL'ATENEO PER 120 POSTI



A destra Alessandro Baraldi, collaboratore del Rettore per la ricerca scientifica e per i dottorati, nella foto accanto un laboratorio del Dipartimento di chimica dell'Università di Trieste

## Dottorati di ricerca, candidati da tutta Italia

Alessandro Baraldi di UniTs: «Il 45% degli studenti arriva da fuori, attratti dalla sinergia con gli enti scientifici»

Giulia Basso

È disponibile online il nuovo bando d'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca, con cui l'Università di Trieste rafforza la propria offerta per gli studenti che desiderano proseguire gli studi dopo la laurea magistrale. Sono ben 120 i nuovi posti, dei quali 108 con borsa, che gli 11 corsi di dottorati con sede amministrativa a UniTs hanno messo a concorso. Sette sono i posti dedicati ai dottorati a caratterizzazione industriale e in convenzione con aziende. A questi si aggiungono nove borse di studio già finanziate da UniTs per i corsi di dottorati di Udine e Ca' Foscari (Scienze giuridiche, Studi linguistici e letterari, Scienze dell'antichità) dei quali Trieste è sede convenzionata.

Nel nuovo bando, aperto fino al 17 giugno, sono rappresentate tutte le aree dell'European Research Council (Physical Sciences and Engineering, Life Science and Social Sciences and Humanities), con le prime due che fanno sicuramente la parte da leone, sia in termini di corsi che di numero di borse. «I finanziamenti ai singoli corsi, che si riflettono nella numerosità delle borse offerte, vengono assegnati dall'Ateneo seguendo esclusivamen-

te criteri di merito - evidenzia Alessandro Baraldi, collaboratore del rettore per la Ricerca scientifica e i Dottorati -, come la qualità del collegio dei docenti, quella delle pubblicazioni dei dottorandi, la capacità di ottenere fondi di finanziamento esterni e l'attrattività, misurata con il numero di studenti che s'iscrivono all'esame di ammissione. Da quest'ultimo punto di vista - continua Baraldi - siamo felici di misurare un incremento che negli ultimi due anni è stato del 18% nel numero di candidati e di ben il 45% nel numero di candidati provenienti da altre università italiane. È un bel segnale, che mostra la forza del nostro Ateneo nell'attrarre i migliori giovani, che riconoscono come Trieste "città della scienza" sia un luogo unico dove percorrere questo cammino». È la potenza del sistema Trieste: le sinergie che l'ateneo ha sviluppato con le altre istituzioni scientifiche del territorio consentono ai suoi dottorati di svolgere attività di ricerca in enti d'eccellenza. Elettra, Infn, Inaf, Cnr, Ogs, Burlo, Fondazione Italiana Fegato, Cro di Aviano sono solo alcuni degli esempi di queste collaborazioni che riguardano in particolare le scienze sperimentali. «Un'importante novità - prosegue il collabo-

ratore del rettore - è la nuova convenzione tra il nostro dottorato in Biomedicina Molecolare e l'Icgeb, con il quale vogliamo rafforzare i già ottimi rapporti di collaborazione». L'attività dei dottorandi in questi difficili mesi non si è fermata. Sono continuate le ricerche di tipo computazionale, che coinvolgono numerosi studenti in campi che spaziano dalla fisica della materia e delle particelle all'astrofisica, dai sistemi molecolari complessi sulla nano e macro scala fino alle simulazioni in ambito sismologico. A soffrirne maggiormente è stata invece l'attività di laboratorio. «Tuttavia alcuni dei nostri dottorandi sono stati impegnati ugualmente nei laboratori - racconta Baraldi -, adottando tutte le precauzioni e i dispositivi necessari per la loro protezione e quella degli altri, per svolgere attività indifferibili. Alcuni degli esperimenti in corso non possono essere interrotti, perché coinvolgono l'uso di materiale vivente, cellule principalmente, ma anche organismi modello, che necessitano di cure e trattamenti quotidiani. Parlo ad esempio delle colture di 'organoidi' per poter studiare l'insorgenza e la progressione di alcune forme tumorali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTA UNA CALL FINO AL 15 GIUGNO

### “Parole della città” in tempo di pandemia

L'esperienza eccezionale di questi mesi di emergenza sanitaria chiama a un confronto ad ampio raggio sulle sue ripercussioni umane, psicologiche, politico-istituzionali, giuridiche, sociali, economiche, ideologiche e ideali.

Tutti questi aspetti sono intrecciati nelle trame dei discorsi che "narano" le nostre esperienze. Parte da questi presupposti il progetto "Parole della città" in tempo di pandemia", promosso dal Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la cultura giovanile (iSDC) con il patrocinio delle Università di Trieste e di Udine e dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Il Centro ha lanciato una call, indirizzata ai giovani fino ai 35 anni e

aperta fino al 15 giugno, per ricevere contributi su tematiche legate all'esperienza della pandemia.

«Con questa call vogliamo avviare un ampio dialogo, con i giovani come protagonisti, sull'essere cittadini nella "normalità" e nell'"emergenza", a partire dai linguaggi che articolano l'una e l'altra condizione», spiega Gabriella Valera, direttrice scientifica del Centro.

I contributi potranno essere pubblicati nella Digital Library del Centro e gli autori selezionati saranno invitati a intervenire al Forum in videoconferenza che verrà organizzato con l'intervento di personalità del mondo della cultura, esperti e tecnici.

La call integrale è disponibile sul sito web del Centro, alla voce "Altri progetti". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 17

### Transizione verde: un seminario sulle politiche Ue

La continua perdita di biodiversità, gli alti tassi di inquinamento e la crisi climatica provocata dalle attività umane sono fenomeni acclarati da decenni dalla comunità scientifica ma solo da poco giunti davvero all'attenzione dell'opinione pubblica. A ciò ora si aggiungono gli studi volti a dimostrare che il degrado dell'ambiente e il cambiamento climatico aumentano il pericolo di epidemie.

Quali misure potrebbe adottare l'Unione europea per perseguire un equilibrio rispettoso dei cicli della natura? E che politiche si appresta a varare in tema di finanza sostenibile per una transizione verde? Da questi interrogativi muove il seminario online "Rafforzare la tutela dell'ambiente nell'UE per una transizione verde", in programma oggi alle 17, a libero accesso sulla piattaforma Zoom. Tutti i dettagli sul sito [www.units.it](http://www.units.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA